

CRESCONO GLI INVESTIMENTI DELLE MULTINAZIONALI ESTERE IN PIEMONTE MENO BUROCRAZIA, SOSTENIBILITÀ E PERSONALE QUALIFICATO LE PRIORITÀ

Le 1.300 Multinational enterprise presenti si confermano un traino nel trasferimento tecnologico e nel 98% dei casi intendono rimanere per un altro triennio non riducendo l'occupazione. Valutati positivamente qualità della vita, poli logistici, infrastrutture per l'ICT e sistema formativo

Torino, 2 dicembre 2024

In Piemonte sono presenti **1.300 multinazionali estere**, pari al 10% del totale nazionale, con 4.381 unità locali e **150 mila occupati**, valori che posizionano il Piemonte al terzo posto in Italia per imprese a controllo estero. Da un'analisi svolta da Unioncamere Piemonte e Camera di commercio di Torino che ha coinvolto 225 Multinational enterprise, di cui l'8% di grandi dimensioni, che impiegano circa 25mila addetti, emerge come **l'83% delle multinazionali estere presenti in Piemonte vogliono confermare la presenza per il triennio in corso (2024-2026)**. Il 12% vuole ampliare o diversificare mentre il 3% intende alleggerire o riconfigurare la presenza sul territorio piemontese. Solo il 2% ha intenzione di chiudere l'attività. Dati che sono stati al centro dell'evento **'Il valore delle multinazionali estere in Piemonte'** al Circolo dei Lettori di Torino, organizzato da **Confindustria Piemonte, Unioncamere Piemonte, Camera di Commercio di Torino**, in collaborazione con l'Osservatorio Imprese Estere di Confindustria e Luiss e con il contributo di **Bper**.

"Per competere a livello globale, l'Italia deve presentarsi come un Paese unico, capace di esaltare le sue eccellenze regionali all'interno di una strategia unitaria e condivisa. I territori rappresentano una risorsa essenziale, ma è altrettanto cruciale integrarli in una visione nazionale ed europea. Questo approccio è indispensabile per rafforzare la nostra identità come membro autorevole dell'Unione Europea e destinazione privilegiata per gli investimenti esteri, che già contribuiscono al 21% del fatturato nazionale e al 35,1% delle esportazioni. Solo un coordinamento efficace tra livelli istituzionali e politiche industriali può valorizzare appieno le potenzialità del Paese, permettendo di affrontare le transizioni digitali e verdi e di attrarre capitali e competenze globali, fondamentali per il nostro futuro economico" ha detto Barbara Cimmino, Vice Presidente all'export e all'attrazione degli investimenti esteri di Confindustria.

*"Dobbiamo valutare le esperienze di successo e le opportunità di miglioramento, per farle confluire nei progetti futuri. Allo stesso tempo occorre interrogarsi – spiega **Pierpaolo Antonioli** da settembre presidente della Commissione Multinazionali di Confindustria Piemonte - sui contenuti dei futuri Protocolli d'intesa lavorando con la Conferenza delle Regioni e delle province autonome per arrivare alla firma di un documento condiviso che dia le linee generali per tutti i territori. Questo programma a livello locale si deve declinare in progetti operativi con scadenze definite e piani ambiziosi ma raggiungibili"*.

Andando oltre al mero dato numerico, le Multinational enterprise, in Piemonte rappresentano una componente significativa dell'economia regionale, grazie alla loro capacità di attrarre investimenti, creare posti di lavoro e promuovere l'innovazione e investire in sostenibilità ambientale. Svolgono quindi ruolo di traino nel processo di trasferimento tecnologico, grazie alle relazioni con pmi, centri di ricerca, poli della formazione e istituzioni locali.

"Il Piemonte, da sempre terra di industrie e di imprenditori, ha saputo attrarre negli anni numerose realtà multinazionali, che hanno scelto di investire nel nostro territorio, portando con sé know-how, tecnologie avanzate e nuove opportunità di sviluppo. Queste aziende rappresentano un motore fondamentale per la nostra economia, generando occupazione di qualità, favorendo l'innovazione e contribuendo a rafforzare la nostra competitività a livello internazionale. Oltre 3 multinazionali su 4 di quelle intervistate dalla nostra indagine hanno effettuato investimenti in Piemonte e nel triennio 2021-2023, mentre l'83% delle multinazionali estere presenti ha dichiarato di voler confermare la presenza per il triennio in corso. Questo non può che renderci orgogliosi e stimolarci ulteriormente a lavorare per creare un ambiente sempre più favorevole agli investimenti, semplificando le procedure burocratiche, potenziando le infrastrutture e investendo in formazione e ricerca" ha commentato **Dario Gallina**, Presidente Camera di commercio di Torino e Vice Presidente Unioncamere Piemonte.

Tornando all'analisi di Unioncamere Piemonte e la Camera di commercio di Torino, **il 48% delle multinazionali intervistate ha dichiarato di aver aumentato il fatturato nel 2023** rispetto al 2022, il 29% ha aumentato il personale, **tre multinazionali su quattro hanno effettuato investimenti nella nostra regione nel triennio 2021-2023**. Questa incidenza scende però a meno di 1 su 3 se si guarda al campione di imprese manifatturiere. Il 67% del fatturato è generato dalla domanda domestica (il 15% al Piemonte), il 20% dall'Europa e il 13% dal resto del Mondo. Sempre dall'analisi condotta dal mondo camerale, tra i principali punti di forza emergono la qualità della vita, la presenza di poli logistici intermodali e di stoccaggio merci, la disponibilità di infrastrutture per l'ICT, la posizione geografica e la qualità del sistema formativo. Le procedure burocratiche rappresentano la principale criticità, seguite dalla disponibilità di incentivi pubblici adeguati e da un mercato del lavoro poco flessibile. Infine, oltre una multinazionale su due valuta utile o molto utile il supporto per l'identificazione di incentivi, poco meno di una su due vorrebbe ricevere supporto per trovare il personale di cui ha bisogno, mentre il 16% chiede supporto per procedure di rilascio di visti.

Per fare il punto e commentare i dati si è svolta una tavola rotonda cui hanno partecipato **Patrick De Vismes**, Presidente Kering Italia, **Stefano Lorenzon**, Direttore stabilimento Coca-Cola Hbc di Biella, **Giuseppe Pedretti**, a.d. Petronas Lubricants International, **Fabio Pammolli**, Presidente Fondazione Ai4Industry, **Candido Pirri**, Vicerettore per lo Sviluppo del modello e delle infrastrutture di ricerca Politecnico di Torino e **Andrea Tronzano**, Assessore Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti Regione Piemonte. A chiudere la mattinata l'intervento del presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**.